



NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



EXPO 2015: PER SETTORE LOGISTICA IMPATTO DI 9000 POSTI E 1,8 MLD

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 07 apr - Novemila nuovi posti di lavoro, di cui seimila solo in Lombardia e 1,8 miliardi di produzione aggiuntiva, di cui 1,2 miliardi in Lombardia. Sono queste in termini numerici le ricadute che Expo 2015 avra' sul settore della logistica e dei trasporti che solo in Lombardia vale circa 12 miliardi di euro, quasi un terzo del mercato italiano. E' quanto emerge dalle indagini della **CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO** presentate oggi ad un convegno sulla logistica promosso dalla **CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO**, da The International Propeller Club- Port of Milan e dall'Autorita' Portuale di Genova. La maggior parte delle opportunita', secondo quanto emerge dall'indagine, sara' dopo la manifestazione (1,1 miliardi di produzione aggiuntiva e 5.300 unita' di lavoro). Nel 2015 sono previsti 523 milioni di produzione aggiuntiva e 2.500 unita' di lavoro. Prima di Expo invece l'impatto e' stato di 213 milioni di produzione aggiuntiva e di mille unita' di lavoro. 'Il settore della logistica - ha dichiarato Claudio De Albertis, membro di giunta della **CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO** - e' centrale per Milano e la Lombardia, snodo economico e produttivo del Paese. In particolare puo' avere uno sviluppo significativo con Expo, con importanti opportunita' di fatturato e di lavoro che possono essere create nel settore a vantaggio dell'economia del territorio'. 'In Lombardia quasi 2.000 imprese di logistica producono un giro d'affari per 11 miliardi di euro annue, pari al 30% circa del mercato italiano, con un valore aggiunto superiore ai 2 miliardi di euro - ha aggiunto Riccardo Fucchi, Presidente del The International Propeller Port Club of Milan - ed il 50% di questo mercato, e' prodotto da aziende con sede nella provincia di Milano che numericamente rappresentano piu' di un terzo del totale regionale. E' necessario sempre di piu' fare squadra e far si' che il settore venga percepito come una vera e propria industria e non solo come un insieme di provider di servizi'. Secondo Luigi Merlo, Presidente dell'Autorita' Portuale di Genova 'il porto di Genova con i suoi progetti di sviluppo e' in grado di garantire il nuovo disegno logistico che il governo si e' dato e che mette insieme portualita'

NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



EXPO 2015: PER SETTORE LOGISTICA IMPATTO DI 9000 POSTI E 1,8 MLD

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 07 apr - Novemila nuovi posti di lavoro, di cui seimila solo in Lombardia e 1,8 miliardi di produzione aggiuntiva, di cui 1,2 miliardi in Lombardia. Sono queste in termini numerici le ricadute che Expo 2015 avra' sul settore della logistica e dei trasporti che solo in Lombardia vale circa 12 miliardi di euro, quasi un terzo del mercato italiano. E' quanto emerge dalle indagini della Camera di commercio di Milano presentate oggi ad un convegno sulla logistica promosso dalla Camera di commercio di Milano, da The International Propeller Club- Port of Milan e dall'Autorita' Portuale di Genova. La maggior parte delle opportunita', secondo quanto emerge dall'indagine, sara' dopo la manifestazione (1,1 miliardi di produzione aggiuntiva e 5.300 unita' di lavoro). Nel 2015 sono previsti 523 milioni di produzione aggiuntiva e 2.500 unita' di lavoro. Prima di Expo invece l'impatto e' stato di 213 milioni di produzione aggiuntiva e di mille unita' di lavoro. 'Il settore della logistica - ha dichiarato Claudio De Albertis, membro di giunta della Camera di commercio di Milano - e' centrale per Milano e la Lombardia, snodo economico e produttivo del Paese. In particolare puo' avere uno sviluppo significativo con Expo, con importanti opportunita' di fatturato e di lavoro che possono essere create nel settore a vantaggio dell'economia del territorio'. 'In Lombardia quasi 2.000 imprese di logistica producono un giro d'affari per 11 miliardi di euro annue, pari al 30% circa del mercato italiano, con un valore aggiunto superiore ai 2 miliardi di euro - ha aggiunto Riccardo Fuochi, Presidente del The International Propeller Port Club of Milan - ed il 50% di questo mercato, e' prodotto da aziende con sede nella provincia di Milano che numericamente rappresentano piu' di un terzo del totale regionale. E' necessario sempre di piu' fare squadra e far si' che il settore venga percepito come una vera e propria industria e non solo come un insieme di provider di servizi'. Secondo Luigi Merlo, Presidente dell'Autorita' Portuale di Genova 'il porto di Genova con i suoi progetti di sviluppo e' in grado di garantire il nuovo disegno logistico che il governo si e' dato e che mette insieme portualita' e logistica valorizzando i territori'.

Cop-Com

(RADIOCOR) 07-04-14 14:19:07 (0322)IMM 5 NNNN

AUTORITÀ PORTUALI

**Lupi: «Per maggio
via alla riforma»**

Entro metà maggio dovrebbe essere presentata la riforma dei porti italiani. Lo ha affermato ieri il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, intervenuto, in collegamento telefonico, al convegno organizzato alla Camera di Commercio e dal Propeller Club di Milano su "L'eccellenza della logistica italiana in vista di Expo 2015". «Bisogna - ha detto il ministro - passare dalle parole ai fatti: i tempi non sono più procrastinabili. Spero che a fine aprile, massimo metà maggio, possa essere presentata la riforma». E, secondo Lupi, la riforma deve passare attraverso «la nuova programmazione riguardante grandi bacini logistici. È una novità necessaria per adeguarci alla modernità di cui l'Italia ha bisogno. L'integrazione tra Expo e logistica è nell'ordine delle cose e dobbiamo cogliere tutte le opportunità possibili per agguantare la ripresa».

I container di Genova conquistano l'Expo e il megaporto attende l'ok del ministro

Convegno sulla logistica organizzato ieri nel capoluogo lombardo

Collaborazione più forte con i moli in prospettiva dell'appuntamento

L'ANALISI
MASSIMO MINELLA

EXPO 2015 guarda a Genova come porto naturale per la sua manifestazione, in grado di creare ricchezza e lavoro come poche altre realtà. Avrà infatti una ricaduta sulla logistica di 12 miliardi, circa un terzo di quella italiana e in tutto saranno 9.000 i posti di lavoro attivati. Sono solo alcuni dei dati presentati ieri da una ricerca della Camera di Commercio di Milano in un convegno dedicato al tema 'L'eccellenza della logistica italiana in vista dell'Expo 2015'. Secondo la ricerca, su Expo è destinato a convergere il 60% del cargo aereo, un quarto delle merci su strada, la metà del traffico marittimo di Genova, a riprova che Genova è il porto dell'Expo. Nel complesso Expo genererà un indotto «logistico» di 1,8 miliardi. La maggior parte del-

le opportunità sarà dopo la manifestazione (1,1 miliardi di produzione aggiuntiva e 5.300 unità di lavoro).

Per Luigi Merlo, presidente dell'autorità portuale di Genova «il porto di Genova con i suoi progetti di sviluppo è in grado di garantire il nuovo disegno logistico che il governo si è dato e che mette insieme portualità e logistica valorizzando i territori. Expo 2015 sarà l'occasione per sperimentare questo nuovo modello operativo per il rilancio economico del Paese».

Il sistema portuale dell'alto-Tirreno rappresenta il più immediato sbocco al mare della Lombardia che costituisce il 44% dei teus (il teu è l'unità di misura del container e corrisponde a un pezzo da venti piedi) movimentati a Genova e il 15% di quelli movimentati alla Spezia. A Genova si attestano i flussi diretti e provenienti dal Far East (37% del traffico totale in teus), dalle Americhe (15%) e dall'Africa (15%).

«In Lombardia quasi 2.000 imprese di logistica producono un giro d'affari per 11 miliardi di euro annue, pari al 30% circa del mercato italiano, con un valore aggiunto superiore ai 2 miliardi di euro — aggiunge Riccardo Fuochi, Presidente del The International Propeller Port Club of Milan — E' necessario sempre di più fare squadra e far sì che il settore venga percepito come una vera e propria industria e non

solo come un insieme di provider servizi».

«Arriviamo a Milano dopo un lungo percorso — spiega ancora Merlo — Già a tempi del Cap il Comune di Milano aveva i suoi rappresentanti (Comune e Camera di Commercio n.d.r.). Ora dobbiamo mettere in atto un lavoro di ricucitura, per ricostruire un rapporto che si era un po' affievolito da entrambe le parti, noi con le infrastrutture e la Lombardia che non ha più cercato il suo sbocco al mare».

Ricostruire un rapporto antico, insomma, sfruttando le nuove opportunità del business, rese anche più fluide dalla rinnovata collaborazione con l'agenzia delle dogane. «Quella dell'Expo è un'occasione, meglio un pretesto per far ripartire il confronto fra portualità e logistica, dando così vita a un sistema integrato». Anche per questo, Merlo chiede sostegno alla Lombardia e ai suoi rappresentanti istituzionali e imprenditoriali per vincere la sfida delle infrastrutture, a cominciare dal terzo valico. Il presidente del porto sintetizza poi le linee guida dello sviluppo portuale, con un piano regolatore che si concluderà nel 2016 e uno nuovo che a maggio arriverà in comitato. E quasi come una provocazione parla di una visione prospettica di un unico aeroporto, Malpensa, per servire anche Genova, trasformando così la pista

in una banchina.

«Molto interesse ha avuto anche il tema delle crociere — chiude Merlo — Soprattutto per quanto riguarda il mercato americano. Sono stato nei giorni scorsi a Miami e ho verificato che il turista americano chiede un tipo di vacanza molto centrata sul divertimento, mentre la nostra offerta è più votata all'edutainment. Per il momento diventa quindi opportuno spingere con più forza sul versante europeo».

In collegamento telefonico, il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi insiste sui suoi progetti di riforma portuale. «Entro maggio presenterò la riforma con l'accorpamento delle autorità portuali». Il progetto cammina. E Merlo lo conferma. Per creare la super-authority portuale Genova-Savona, infatti, spiega Merlo «ci sono due elementi che devono camminare parallelamente. Da un lato c'è da capire se il percorso normativo va avanti. Dall'altro lato bisogna lavorare sul processo per evitare che sia una fusione a freddo. Su questo aspetto cominceremo a lavorarci nei prossimi giorni con il mio collega di Savona. Siamo soggetti pubblici, non ci sono problemi di esuberi, perché le autorità hanno organizzato molto esigui, al massimo servono delle integrazioni sulla forma giuridica è fondamentale il ruolo del Governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Lupi: «A maggio presento la riforma con gli accorpamenti delle authority»
Merlo: «Noi andiamo avanti»

IL SECOLO XIX

LO STUDIO BOCCONI: DALLA LOGISTICA DELL'EXPO 2015 1,8 MILIARDI. I MOLI LIGURI IN POLE POSITION

Lupi: «Riforma porti a metà maggio»

Authority verso l'accorpamento. Merlo: «Acceleriamo, il patto con Savona nasca dal basso»

FEDERICO SIMONELLI

MILANO. Riforma dei porti pronta entro metà maggio. È questa la scadenza dettata dal ministro dei Trasporti Maurizio Lupi per il piano di riassetto delle autorità portuali italiane. «Bisogna passare dalle parole ai fatti - ha detto il ministro - i tempi non sono più procrastinabili. Io mi auguro che a fine aprile, massimo metà maggio, possa essere presentata la riforma complessiva».

Il titolare delle Infrastrutture è intervenuto telefonicamente, ieri, ad un convegno della Camera di Commercio di Milano sulla logistica in vista di Expo 2015 e sui collegamenti fra Milano e il porto di Genova. L'impressione è che il governo voglia arrivare con il sistema portuale pronto e ridisegnato entro il 2015 per cercare di cogliere le opportunità che potrebbero arrivare dall'esposizione universale. Cammino non semplice a cui ora Lupi dice di voler dare un'accelerata: fondamentale sarà capire se l'esecutivo deciderà di forzare la mano con un decreto legge oppure se si avvierà sulla strada del disegno di legge. «Stiamo lavorando e ci siamo dati un impegno per concludere la proposta che volevamo fare, confrontandoci anche con il Parlamento e con la commissione al Senato che aveva all'esame un iter legislativo di rivisitazione della riforma della legge 94 dei porti» ha aggiunto, dichiarazione fra le cui righe può essere letta, almeno,

la volontà di discussione con il Parlamento sul tema. Le resistenze sono notevoli, principalmente quelle dei porti che verrebbero "cancellati" dalla riforma, come per esempio Savona, di cui ora si ipotizza una fusione con Genova. Per questo il presidente dell'Autorità portuale genovese, Luigi Merlo, anche lui presente al convegno milanese, promosso dal Propeller Club, ora accelera per una fusione dal basso tra i due scali. Senza farsela imporre dall'esterno: «A me interessa che la regione faccia sistema - ha detto al *Secolo XIX* - specie nell'ottica dei distretti e di Expo 2015, di cui la Liguria tutta, non solo Genova, deve essere il porto. In questo senso uno degli assi privilegiati è quello Genova-Savona. Quello che penso è che ci debba essere una proposta che arriva dal basso, se non vogliamo vederla arrivare dall'alto, con il rischio di subirla».

Quello di Expo, ha ammesso Merlo, non è il punto di arrivo, ma il punto di partenza, un "pretesto" per la costruzione di un distretto logistico del Nordovest, che possa consolidarsi negli anni. Motivo per cui ha chiesto che la Lombardia sia «uno sponsor convinto del Terzo Valico», anche se per ora bisognerà accontentarsi che le merci, dal capoluogo lombardo a quello ligure e viceversa, viaggino principalmente su gomma. Difficile invece che i crocieristi in scalo a Genova e nei porti liguri vengano coinvolti nel progetto di "visita lampo" dell'Expo, un po' perché «i piani bien-

nali delle compagnie sono già stabiliti, un po' perché, almeno da parte del settore americano l'interesse è scarso». La ricaduta della manifestazione milanese dovrebbe essere massiccia sul medio-lungo periodo: secondo i dati di una ricerca della Camera di Commercio e di Expo 2015, commissionata alla Bocconi, nel periodo 2012-2020 l'indotto dovrebbe essere di 10 miliardi e mezzo. Di questi 1,8 dovrebbero andare alla logistica. Il settore vale 12 miliardi solo in Lombardia, un terzo del totale nazionale. Che Genova debba diventare il porto dell'Expo, nel convegno di ieri, è stato ripetuto a più riprese, ma in effetti già oggi il capoluogo ligure è il porto di Milano: stando alla ricerca illustrata ieri il sistema portuale dell'alto Tirreno rappresenta il più immediato sbocco al mare della Lombardia, che costituisce il 44% dei teu movimentati a Genova e il 15% di quelli di Spezia. «La Lombardia e Genova - ha detto il presidente del Propeller di Milano Fuochi - devono davvero cominciare a camminare insieme, realizzando quello che fino ad oggi purtroppo è stata mera teoria».

Fin qui i buoni auspici, poi però ci sono i problemi, come il fatto che i lavori per l'Expo sono partiti in ritardo e solo procedendo a tappe forzate si riusciranno a rispettare i tempi. Significativo l'esempio della Pedemontana lombarda: se non saranno sblocati i finanziamenti delle banche, la società ha detto che già da domani bloccherà i lavori per la costruzione della variante Expo. Davvero non un buon auspicio.

LAVORI IN CORSO: I GRANDI TEMI E LE STRATEGIE

MERCI STIMATI NOVEMILA NUOVI POSTI DI LAVORO

2015, odissea nei trasporti La sfida della logistica per rifornire la kermesse

di **LUCA ZORLONI**

— MILANO —

L'EXPO vero e proprio, per così dire, è ormai un'occasione persa, perché la commessa per la gestione della logistica dell'evento è stata affidata circa un mese fa alla filiale italiana del colosso tedesco Db Schenker. Ora le aziende nazionali della movimentazione merci guardano all'eredità dell'Esposizione universale, una ricaduta che la Camera di commercio di Milano stima in 9mila nuovi posti di lavoro (di cui 6mila in Lombardia) e 1,8 miliardi in più di produzione. Condizione necessaria però è che il sistema delle infrastrutture sia un meccanismo ben oliato. E qui cominciano le dolenti note, tra i ritardi dei cantieri e le difficoltà legate alla congiuntura economica. Da dove arriveranno le merci per Expo? Innanzitutto dal mare, attraverso il porto di Genova, che è per tradizione la via ingresso dal Tirreno verso Milano. Basta un numero:

già oggi il 44% del traffico di container nel porto ligure è diretto in Lombardia. Luigi Merlo, presidente dell'autorità portuale di Genova, è ottimista: l'Esposizione universale è la prova generale di «un nuovo modo di fare logistica, il distretto logistico del Nordovest. Expo è solo un pretesto, perché non saranno i container di

TRENI Le aziende del comparto chiedono investimenti nel settore ferroviario

Expo a cambiare l'aspetto dei nostri porti. I contatti, invece, potrebbero fare la differenza. «Tra i 140 Paesi aderenti, vi sono economie in fase di sviluppo su cui si possono consolidare rapporti», osserva Merlo. Dal Pirellone l'autorità portuale ligure incassa l'appoggio anche «finanziario — si espone l'assessore regionale alla



AUTOSTRADE
Il movimento su gomma è ancora predominante. Sotto: Riccardo Fuochi, presidente dell'International Propeller Club di Milano (Newpress)



ra». Perché una volta scaricati sulle banchine, i container devono trovare la via delle città e quelle ferrate sono considerata le strade più efficienti. A riconoscerlo sono gli stessi imprenditori del settore. Per Riccardo Fuochi, a capo dell'International Propeller Club - Port of Milan, il gruppo cittadino che raduna gli imprenditori del trasporto marittimo, «si sarebbe dovuta fare una Pedemontana su ferro per aiutare la logistica». Lombardia, Piemonte e Liguria hanno pronto un protocollo d'intesa per coordinare le attività di collegamento via treno, ma, precisa l'assessore Del Tenno il nodo

Mobilità, Maurizio Del Tenno — per risolvere i problemi del porto», che Genova respinge con un «no grazie». «Noi non chiediamo soldi in questo momento — precisa Merlo — ma la condivisione di un progetto: che la Lombardia, in questo caso, sia sponsor convinta del terzo valico, che rende completo il corridoio verso la Svizze-

dell'investimento su ferro «è nazionale. È Rfi la proprietaria delle linee, sta a lei stabilire la strategia». Una priorità però, il Pirellone la indica: «Il secondo passante ferroviario di Milano». Secondo Claudio De Albertis, presidente di Assimpredil-Ance, «la competitività della logistica si gioca su due velocità: una contingente ed è su gomma; una a medio-lungo periodo e riguarda il ferro».

E VENIAMO quindi al trasporto su ruota, 379 milioni di tonnellate di merci in viaggio nella sola Lombardia (un quarto del totale nazionale). La battuta d'arresto di Pedemontana, sbloccata a inizio del mese con un contributo di 128 milioni di euro dal Ministero dei Trasporti, ha riportato sotto i riflettori la questione dei ritardi delle opere collegate Expo, le stesse che, rimaste in eredità al territorio, dovrebbe garantire l'incremento delle attività di logistica. Sul fronte Pedemontana, l'attesa è per mercoledì, quando, ricorda Del Tenno, «è stato fissato il pre-Cipe. Ora stiamo aspettando la convocazione del Cipe che è successiva di qualche giorno». Della partita anche gli aeroporti. Malpensa, Linate e Orio al Serio hanno smistato il 60% del cargo aereo. Ma come spiega il presidente di Assologistica, Carlo Mearelli, «ci sono un milione e 400mila tonnellate di merce che transitano via camion fino all'aeroporto di Francoforte».

luca.zorloni@ilgiorno.net

di **GERARDO FIORILLO**

— BERGAMO —

UN GIOCO di squadra per essere protagonisti nel Padiglione Italia con uno spazio di rappresen-

ACCORDO NEL «CARDO» UNO SPAZIO DEDICATO ALLE ECCELLENZE LOCALI

Il sistema Bergamo a Palazzo Italia

zani: «Sono molto contenta della

milioni di visitatori. L'opportunità di scoprire un territorio per andare verso posti sconosciuti. A proposito dell'Expo e del clima che si respira in questi giorni sulle prospettive e le opportunità della manifestazione, Diana Braeco non